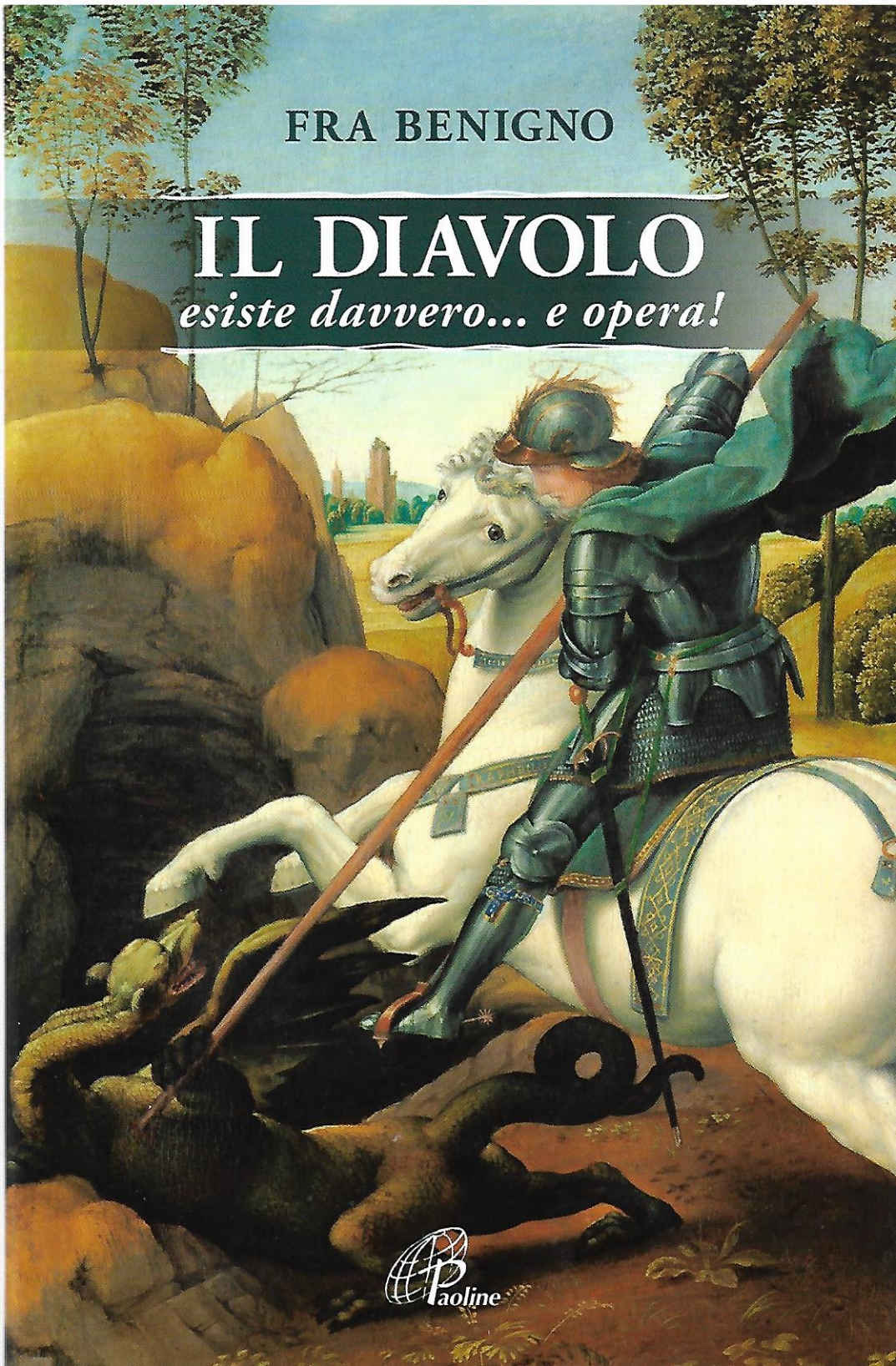


FRA BENIGNO

IL DIAVOLO

esiste davvero... e opera!



« Qualcosa di straordinario, meglio, di miracoloso accadde il Venerdì Santo del 2017, e ciò non in segreto, ma in pubblico. Tutti poterono vedere con i propri occhi e piansero di gioia, colpiti profondamente per essere entrati in contatto con il Dio vivente, che anche oggi opera con potenza. La storia è quella di una donna di nome Maria, sposata, madre di tre figli e da cinque anni posseduta ».

Sono solo le prime battute... quelle con cui Fra Benigno inizia a raccontare storie di liberazione, guarigione, riconciliazione, amore. Storie che, pur nella sofferenza, rafforzano legami profondi nella fede e nella certezza che Dio guarisce ed è più forte di ogni male.

Dal testo sgorga un appello forte e irriducibile rivolto a sacerdoti, religiosi e a tutto il popolo di Dio: sostenere, non abbandonare, liberare. E farlo in nome di Dio!

ISBN 978-88-315-5093-2



9 788831 550932

Il diavolo esiste, e la sua esistenza pone domande irriducibili sulla vita, sulla coscienza, sulla libertà e responsabilità personale.

Cosa accade all'individuo quando il diavolo agisce suo malgrado? E cosa può aiutarne un percorso di consapevolezza e liberazione?

Le pagine del testo raccolgono testimonianze, riflessioni pastorali e teologiche che aiutano il lettore a interrogarsi sulla comprensione del diavolo e sul suo agire nella vita di persone comuni; ma soprattutto aiutano a comprendere l'azione di liberazione e di guarigione operata dalla Chiesa come atto di misericordia di Dio.

Liberazione e guarigione sono ciò a cui la Chiesa è chiamata. Sono interpellati nello specifico tutti i sacerdoti e in particolare gli esorcisti. Ma l'Autore stimola fortemente tutto il popolo di Dio a sentirsi comunità chiamata a pregare e a sostenere con amore i fratelli e sorelle attanagliati dalle sofferenze causate da vessazioni, possessioni e altre forme di azione diabolica e bisognosi di aiuto, di comprensione e di consolazione.

FRA BENIGNO, al secolo Calogero Palilla, è frate francescano dal 1957, sacerdote dal 1966 ed esorcista dal 2000. Appartiene alla famiglia religiosa dei Frati Minori Rinnovati. Licenziato in Teologia presso la Pontificia Università Lateranense di Roma e laureato in Filosofia presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Palermo, ha ricoperto nel suo Istituto religioso diversi incarichi ed è stato per vent'anni maestro dei novizi. Attualmente è esorcista dell'Arcidiocesi di Palermo. Dal 2004 è incaricato dalla Conferenza Episcopale Siciliana di organizzare e coordinare incontri di formazione per gli esorcisti di Sicilia e per quei sacerdoti che si preparano a svolgere questo ministero. È Consigliere dell'Associazione Internazionale degli Esorcisti, la quale a partire dal 13 giugno 2014 è stata riconosciuta dalla Santa Sede come Associazione privata, con la concessione della personalità giuridica e l'approvazione dello Statuto.

Ha pubblicato vari testi: *Cammino di amore* (1982); *Vivere in grazia, voglia e gioia* (2004); *Dalla filosofia all'esorcismo* (2005, tradotto in polacco); *Il diavolo esiste, io l'ho incontrato* (2008, tradotto in polacco, in portoghese e in spagnolo); *La nostra battaglia è spirituale* con Massimo Introvigne (2010, tradotto in spagnolo); *Con Francesco sulle orme di Gesù* (2012); *Cercate le cose di lassù* (2016); *Il vostro nemico, il diavolo* (2017); *L'omicida sconfitto* (2017, tradotto in inglese); *Il chicco di grano* (2017); *La felicità, la via per trovarla* (2018).

In copertina: Raffaello (1483-1520), San Giorgio e il Drago (c. 1506), olio su tela. Andrew W. Mellon Collection. National Gallery of Art, Washington.

Nulla osta

Don Corrado Loreface,
Arcivescovo di Palermo
Palermo, 11 luglio 2018

Nulla osta

Fra Pio della Risurrezione,
Servo Generale dei Frati Minori Rinnovati
Corleone, 16 luglio 2018

PAOLINE Editoriale Libri

© FIGLIE DI SAN PAOLO, 2019

Via Francesco Albani, 21 - 20149 Milano

www.paoline.it

www.paolinestore.it

cdlibri.mi@paoline.it

Distribuzione: Diffusione San Paolo s.r.l.

Piazza Soncino, 5 - 20092 Cinisello Balsamo (MI)

PREFAZIONE

di padre Paolo Carlin¹

L'evidenza e la concretezza del male e della sofferenza ci pongono di fronte a domande di senso, domande sulla causa e la cura del male.

Domanda e risposta sono sempre collocate nello scibile e nello sperimentabile spazio-temporale. Tenendo uno sguardo ampio, si apprezza l'impegno a mantenere parametri oggettivi e di verità della realtà di sofferenza, che non si spiega razionalmente né scientificamente. Partendo da questa sofferenza inspiegabile, naturalmente emerge la realtà personale, incorporea e maligna dell'essere angelico, Satana, nel suo operare nella vita della persona attaccata. È una realtà immateriale impenetrabile razionalmente, sia nelle tipologie sia nelle manifestazioni dei fenomeni di sofferenza accusati dalle persone.

¹ Padre Paolo Carlin, nato a Roma il 20 giugno 1963, professò i voti perpetui il 30 aprile 1995 nell'ordine dei frati minori cappuccini. Ordinato presbitero l'11 ottobre 1998, nel 2000 conseguì la licenza in teologia morale presso la Pontificia Accademia Alfonsiana di Roma e successivamente il dottorato. Dal 2010 è cappellano della Polizia di Stato delle province di Ravenna e di Rimini e dal 2009 esorcista prima della diocesi Ravenna-Cervia e dopo della diocesi di Faenza-Modigliana. Ha frequentato molti corsi su «Esorcismo e preghiera di liberazione» e ha partecipato ai convegni nazionali e internazionali promossi dall'Associazione Internazionale Esorcisti, della quale attualmente è membro, come pure portavoce ufficiale e addetto stampa, redattore dei quaderni AIE e coordinatore nazionale per la lingua italiana.

Il discernimento e la comprensione dei casi di possessione, da parte dell'esorcista, non si fondano solamente sul proprio personale parere, derivato anche dell'esperienza, ma – come la Chiesa indica – su un confronto con le conoscenze che le scienze umane specialistiche mettono a disposizione. Scienza e fede sono aiuto reciproco per la ricerca e l'individuazione della verità.

Altresì, in un percorso di liberazione, è importante comprendere e vivere realmente una relazione di comunione con i familiari e la comunità di riferimento della persona coinvolta, per favorire la guarigione da quelle sofferenze a cui le medicine o i trattamenti psichiatrici non riescono a porre rimedio. Le sofferenze interiori guariscono solo là dove c'è unità e amore.

Nelle pagine del libro, il cardinale De Giorgi e l'arcivescovo Lorefice testimoniano la consapevolezza millenaria della Chiesa circa l'azione e la realtà personale del diavolo, angelo ribelle a Dio e padre della menzogna, perverso e pervertitore.

Nell'esame delle varie posizioni viene fatta emergere anche una corrente di pensiero – a nostro parere lontana dalla rivelazione biblica e dal magistero della Chiesa – che definisce il diavolo frutto di una cultura locale e «figura» di mali che l'uomo non sa spiegarsi. Fondando però teologicamente una risposta a tale ipotesi, ne viene dimostrata l'infondatezza. Il punto di partenza si colloca nell'esperienza concreta che la Chiesa nei secoli ha compiuto e che le permette di riconoscere nel male una realtà personale, definendone anche le origini. Il male resterà sempre una realtà da affrontare nella vita e da comprendere sempre meglio per essere in grado di sconfiggerlo.

[Il diavolo] È il nemico numero uno, è il tentatore per eccellenza. Sappiamo così che questo Essere oscuro e conturbante esiste davvero, e che con proditoria astuzia agisce ancora; è il nemico occulto che semina errori e sventure nella storia umana. Da ricordare la rivelatrice parabola evangelica del buon grano e della zizzania, sintesi e spiegazione dell'illogicità che sembra presiedere alle nostre contrastanti vicende: *inimicus homo hoc fecit* (Matth. 13,28). È «l'omicida fin da principio (...) e padre della menzogna», come lo definisce Cristo (cfr. Io. 8,44-45); è l'insidiatore sofisticato dell'equilibrio morale dell'uomo. È lui il perfido e astuto incantatore, che in noi sa insinuarsi, per via dei sensi, della fantasia, della concupiscenza, della logica utopistica, o di disordinati contatti sociali nel gioco del nostro operare, per introdurre deviazioni, altrettanto nocive quanto all'apparenza conformi alle nostre strutture fisiche o psichiche, o alle nostre istintive, profonde aspirazioni².

Paolo VI delinea la chiara personalità di un essere che si oppone al volere di Dio e che vuole portare, per invidia, anche l'uomo nella stessa opposizione. È altrettanto vero che il nemico tenta di indurre alla ribellione a Dio, ma non può obbligare. Dio non lo permette. Allora occorre imparare bene, attraverso gli insegnamenti di Gesù nel Vangelo, come riconoscere e rifiutare i suoi inganni maliziosi e falsi per essere su di lui vittoriosi. Maria santissima, san Michele arcangelo e l'angelo custode, il Vangelo, la preghiera, i sacramenti sono i nostri aiuti e le nostre armi nella battaglia spirituale di ogni giorno per restare nella verità di Dio, nella serenità della nostra vita terrena e per essere degni della vita eterna.

² Paolo VI, Udienza generale, mercoledì 15 novembre 1972.

3Gv Terza lettera di san Giovanni
 Is Isaia
 Lc Vangelo secondo Luca
 Lv Levitico
 Mc Vangelo secondo Marco
 Mt Vangelo secondo Matteo
 Os Osea
 Pro Proverbi
 1Pt Prima lettera di san Pietro
 2Pt Seconda lettera di san Pietro
 Qo Qoèlet (Ecclesiaste)
 1Re Primo libro dei Re
 2Re Secondo libro dei Re
 Rm Lettera ai Romani
 Sal Salmi
 1Sam Primo libro di Samuele
 2Sam Secondo libro di Samuele
 Sap Sapienza
 Sir Siracide (Ecclesiastico)
 Tb Tobia
 1Tm Prima lettera a Timoteo
 2Tm Seconda lettera a Timoteo
 1Ts Prima lettera ai Tessalonicesi
 2Ts Seconda lettera ai Tessalonicesi
 Tt Lettera a Tito

DOCUMENTI DELLA CHIESA

MV Francesco, bolla di indizione del Giubileo straordinario della misericordia *Misericordiae vultus*.
 PO Concilio ecumenico Vaticano II, decreto sul ministero e la vita dei presbiteri *Presbiterorum ordinis*.

INTRODUZIONE

Le pagine del libro raccolgono, accanto a testimonianze, riflessioni pastorali e teologiche, al fine di aiutare il lettore a comprendere e a interrogarsi sul male, sul suo agire nella vita delle persone, ma anche e soprattutto sull'azione che la Chiesa, «sacramento universale di salvezza», attua in vista della guarigione e della liberazione, figura della misericordia di Dio.

I primi tre capitoli presentano la testimonianza di due donne, prima possedute e poi liberate – Maria e Sandra – e un caso un po' più particolare, quello di Roby¹. Si potrà constatare a quali sofferenze queste donne vengano sottoposte poiché possedute o vessate. Qualcuno potrebbe pensare che si tratti non di possessione, ma di patologia psichiatrica, e ciò forse perché si pensa che il diavolo – e le relative possessioni – non esista.

La penserebbe così Federica Di Giacomo, regista del docu-film *Liberami*, lavoro che ha però un pregio: far conoscere ciò che l'esorcismo non è e insegnare ai novelli esorcisti come non si debbano fare gli esorcismi.

¹ Tutti i nomi sono pseudonimi, al fine di garantire la privacy delle persone realmente coinvolte. I soggetti hanno autorizzato a rendere pubblico, nei minimi dettagli, quanto è stato da loro realmente vissuto.

La Di Giacomo, in un'intervista fattale da Antonella Gaeta e riportata su *La Repubblica* del 2 settembre 2016, alla domanda «Cos'è il male?», risponde testualmente:

Una condizione della mente che ha molto a che fare con la dipendenza ossessiva. Nel film la possessione è metafora di dipendenza, come possono essere le droghe o il gioco d'azzardo. Chi gioca è posseduto da qualcosa, la società produce continuamente dipendenze ed è sempre più complesso mantenere libertà e lucidità. Il diavolo, poi, è un concetto ricettacolo dove finisce di tutto. È elemento della storia universale che da sempre alleggerisce di responsabilità l'uomo.

Con questa risposta la regista ha totalmente delegittimato il ministero dell'esorcismo, che la Chiesa svolge da duemila anni per mandato esplicito di Cristo Gesù. In pratica: non esiste il demonio né le possessioni diaboliche, perché si tratterebbe solo e unicamente di problemi psichici o psichiatrici².

Ebbene, anche le testimonianze che riporto nei primi due capitoli, relative alle due donne prima possedute e poi liberate, come pure il caso Roby, sarebbero per Federica Di Giacomo casi di malattia psichiatrica. Con lei, tante altre persone la vedrebbero in questo modo.

Il magistero della Chiesa, invece, alla luce della parola di Dio non ha mai messo in dubbio l'esistenza del diavolo e dei demoni, anzi ha sempre insegnato che essi esistono e agiscono sugli individui non solo attraver-

² Cfr. Fra Benigno, *L'Omicida sconfitto*, Amen, Palermo 2017, pp. 22-23.

so l'azione ordinaria costituita dalla tentazione, ma anche attraverso un'azione straordinaria: l'infestazione diabolica, la vessazione e la possessione.

Anche papa Francesco è ritornato tante volte ad affermare l'esistenza del diavolo e la sua attività malefica. Ultimamente, nell'esortazione apostolica *Gaudete et exsultate*, nell'ultimo capitolo, ha ribadito che il diavolo non è un mito, esiste davvero e opera. Di conseguenza noi siamo chiamati a lottare non solo contro la triplice concupiscenza e contro il mondo, ma anche contro di lui, che come leone ruggente va in giro cercando chi divorare³.

Coloro che dovessero pensare che i casi che io presenterò nella prima parte del libro siano dovuti a una patologia psichiatrica, dovrebbero sapere che un qualsiasi ammalato psichiatrico può guarire solamente se è sottoposto a un trattamento farmacologico o psicoterapeutico. Senza questi due mezzi non può mai giungere a una guarigione. Ora, Maria e Sandra, che nei primi due capitoli ci daranno la loro testimonianza di guarigione attraverso esorcismi, non sono state sottoposte né a trattamento farmacologico né a trattamento psicoterapeutico. Esse sono guarite con l'esorcismo. Come si spiega? Non certamente con l'effetto placebo, giacché la loro guarigione è avvenuta dopo diversi anni, e solo dopo aver pregato l'esorcismo su di loro con una frequenza talvolta anche settimanale. Un eventuale effetto placebo avrebbe dovuto, infatti, verificarsi al primo incontro con l'esorcista.

³ Cfr. Francesco, esortazione apostolica *Gaudete et exsultate*, 19 marzo 2018, 158-161.

La Chiesa ha una sua spiegazione, e ciò alla luce di quel potere su tutti i demoni datole da Gesù, e anche di quel comando ricevuto da lui: «Scacciate i demoni» (Mt 10,8).

Per la Chiesa il diavolo e i demoni esistono ed esistono anche le possessioni diaboliche, dunque, anche se mette in guardia l'esorcista «a non credere subito di trovarsi di fronte a una persona posseduta dal demone», perché «potrebbe trattarsi di un caso di malattia soprattutto di natura psichica» o «frutto di immaginazione»⁴.

L'esorcista, quindi, deve

distinguere bene i casi di aggressione diabolica da quelli derivanti da una certa credulità (nella nuova edizione in latino del *Rito degli esorcismi* si dice: «da una falsa opinione»), che spinge alcuni a ritenersi oggetto di malefici, sortilegi o maledizioni, fatte ricadere da altri su di loro o sui loro parenti o sui loro beni⁵.

Per questa ragione, la Chiesa mette in mano dell'esorcista uno specifico libro liturgico, il *Rito degli esorcismi*, da utilizzare affinché una persona o un oggetto o, in certe circostanze, la stessa Chiesa siano liberati dal diavolo o dalla sua influenza⁶.

Coloro che non credono all'esistenza del diavolo e alle possessioni diaboliche, non condividendo il magistero della Chiesa, dovrebbero almeno ammettere nella

⁴ Praenotanda al *Rito degli esorcismi*, n. 14.

⁵ *Ibid.*, n. 15.

⁶ Cfr. *Rito degli esorcismi*, nn. 61.81.83; *Appendice I*, 9.

loro onestà intellettuale che quelle che per loro sono «patologie psichiche o psichiatriche» non si sa come e perché di fatto scompaiono con la sola preghiera dell'esorcismo.

Sarà di fatto la Chiesa a dirci, alla luce della parola di Dio, il come e il perché ciò avvenga.

qualcuno dei familiari. Nessuno di loro avrebbe preso in considerazione l'ipotesi di un disturbo diabolico.

Un'amica di Roby mi dichiarò per iscritto che un giorno, con i propri occhi, vide Roby che usciva dalla doccia a dorso nudo. Non vi si vedeva ferita alcuna. Improvvisamente, però, cadde a terra come svenuta e comparvero sul suo dorso diversi tagli sanguinanti.



Ferite su tutto il dorso causate dal Maligno (2.11.2001)



Il dorso come si presentava il 23.11.2002

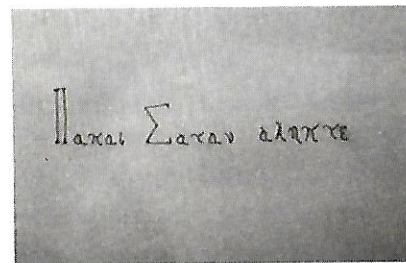
Inoltre, su due pareti della sua stanza da letto comparve una scritta in greco.

Si trattava di una richiesta di aiuto fatta a Satana: *Pa-pè satan alepte* («Satana tu che sei il principio, vieni in

mio soccorso»). Roby non ha mai conosciuto il greco. Ha appena la quinta elementare.

Successivamente, sempre nella stanza da letto comparvero, su una parete, una stella a cinque punte e una croce con un serpente ad essa attorcigliato. C'è da pensare che a scrivere quella richiesta in greco sia stata la stessa Roby. Se ci fosse stata nella sua stanza una telecamera, lo avrebbe registrato.

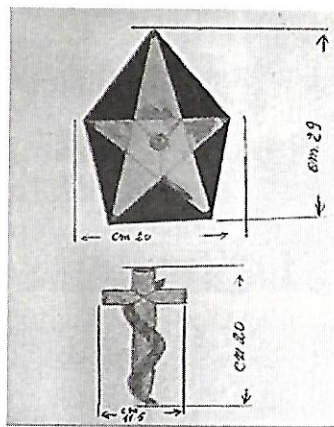
Ma il fatto che tale scritta fosse in greco, e che lei avesse appena la quinta elementare, fa capire che, se era stata materialmente lei a scrivere, ciò era avvenuto in uno stato di trance di natura diabolica. In altri termini, era stato il diavolo che, servendosi del suo corpo, dopo aver sospeso in lei le facoltà di intelligenza, volontà e memoria, aveva scritto quella richiesta di aiuto.



Scritta trovata nella stanza da letto (parete B) il 22.05.2001

Un giorno, poi, mentre di pomeriggio era a letto, Roby si sentì come afferrare da una presenza invisibile. Lasciò subito il letto, mentre scoppiava il televisore, che inondò di puzza di bruciato la sua casa. Sentì, quindi, una voce che le diceva: «Ritourneremo, con più violenza, al nono giorno».

Riceveva, inoltre, da questa stessa presenza invisibile, delle bastonate, che lasciavano dei lividi sul suo corpo. Interiormente si sentiva «come distrutta, rotta e confusa», usando le sue parole. Un giorno trovò, sotto la porta di casa, una foto con degli spilli conficcati e, all'esterno, appesa alla porta, una collana d'argento con un crocifisso.



Precedente all'esorcismo fatto il 27.10.2002

ESPERIENZA UMILIANTE

Ciò che maggiormente umiliò Roby fu una triste esperienza: quella di essere violentata sessualmente da una presenza invisibile². Il fenomeno ebbe inizio dopo

² Il diavolo e i demoni, essendo puri spiriti, non possono evidentemente unirsi sessualmente ad alcuna donna. Se, di fatto, una donna ha la sensazione chiara di subire violenza da una presenza invisibile, ciò è dovuto, sempre che non si tratti di un fatto patologico, al fatto che il diavolo o i demoni possono produrre nella donna tutte le sensazioni tipiche di chi subisce una violenza carnale: si tratta quindi di una vessazione diabolica.

la comparsa di quel segno di croce nella zona fra il petto e il collo (gennaio 2000) e si ripeteva, purtroppo, ogni giorno, anche da sveglia. Spesso, più volte al giorno.

Una volta, quella presenza lasciò impressa, nella zona addominale bassa, una croce capovolta, con ustione.

Con gli esorcismi si ebbe, in questo senso, un miglioramento, attraverso due fasi:

1. quella presenza, a eccezione di una sola volta, non ebbe più potere decisionale. Fu costretta a chiedere a Roby il consenso per unirsi sessualmente a lei, consenso che non le fu mai dato. Però, a questo diniego, vendicandosi, la percuoteva violentemente con tagli profondi su tutto il dorso (una trentina circa). Ogni volta, tuttavia, che si verificava questo fenomeno, accadeva anche – secondo la testimonianza rilasciatami da Roby – che le apparisse Gesù. Non le diceva nulla, ma la contemplazione di quel volto sofferente le infondeva tanta forza interiore e le faceva sopportare con pazienza eroica quella che, per lei, era una vera tortura;

2. quella presenza non ebbe più potere di chiedere a Roby di concedersi sessualmente.

Gli esorcismi, dunque, anche se non procuravano a Roby la liberazione definitiva, riducevano molto quella particolare forma di vessazione diabolica, cui ella era sottoposta, fino a ottenerne la scomparsa totale.

«TI DARÒ I ROTTAMI DI LEI»

Pare che lo spirito maligno che disturbava Roby avesse di mira la distruzione del suo matrimonio.

Come già detto, la donna viveva separata dal marito, che abitava in una città del nord Italia. Ebbene, quando in occasione di un esorcismo chiesi al Signore che lo facesse tornare con la moglie, accadde che quest'ultima, con sua grande meraviglia, ricevesse, dopo tanto tempo, una telefonata da lui. Le faceva sapere che aveva deciso di tornare a casa per trascorrere alcuni giorni con lei. Durante quella permanenza, però, non riuscirono ad avere rapporti coniugali. Il marito mi raccontò che una volta che aveva tentato di farlo, fu redarguito aspramente dalla nuova personalità, emersa nella moglie, la quale, allontanatolo, disse con odio infernale che gli avrebbe dato Roby solo dopo averla ridotta a uno straccio: «Ti darò», disse, «i rottami di lei». E aggiunse: «Ormai il cerchio è chiuso. Perciò non puoi averla!».

CONSACRATA A SATANA?

Negli esorcismi, in momenti diversi, la nuova personalità emergente mi dichiarò:

- che Roby era posseduta da Lucifero, Asmodeo e da alcune legioni;
- che a monte di quella possessione c'era del sangue fatto bere a lei, a sua insaputa, dopo una messa nera;
- che Roby, sempre a sua insaputa, era stata consacrata a Satana dopo un rito satanico;
- che il documento di quella consacrazione era stato redatto con il sangue mestruale di lei e sepolto in una parte del cimitero;

- che c'era un segno di quella consacrazione: una piaga cicatrizzata, che si trovava nella zona del costato destro.

Menzogne? Non lo so. So soltanto che un giorno, alla fine dell'esorcismo, fui autorizzato da Roby, già uscita dalla trance, a fare, in suo nome, una rinuncia: «Io, Roby, in forza del mio battesimo rinuncio a ogni potere di Satana. Rinuncio, anche, a un'eventuale consacrazione, che di me abbiano fatto a Satana».

Subito riemerse lo spirito maligno e le reazioni furono violentissime. Mi gridava che Roby non poteva fare quella rinuncia. La ripetei più volte e le reazioni furono sempre le stesse. Quindi consacrai Roby alla Santissima Trinità. Subito avvenne la sua liberazione, anche se temporanea, e lei poté ritornare serena a casa.

Un altro giorno, prima di iniziare l'esorcismo, chiesi a Roby di poter fare ancora una volta, in suo nome, una rinuncia e qualche preghiera. Ricevuto il consenso, cominciai: «Io, Roby, in forza del mio battesimo rinuncio alle "messe nere", alle sette sataniche, alla consacrazione che di me hanno fatto a Satana».

Anche questa volta emerse subito lo spirito maligno che, reagendo violentemente, mi disse: «Zitto! Non lo può dire!». Ripetei quella rinuncia più volte, ricevendo risposte varie, con l'uso di termini a me sconosciuti e incomprensibili, che comunque trascrivo: «Non può, *Yaca*. Non può!».

Continuai con la preghiera, sempre a nome di Roby: «Signore Gesù, tu hai trionfato sul diavolo nel deserto e sulla croce, e con la tua risurrezione gloriosa lo hai vinto per sempre. In te anch'io trionfo su di lui con la potenza

Francesco, *Aprite la mente al vostro cuore*, Rizzoli, Milano 2013.

Francesco, *È l'amore che apre gli occhi*, Rizzoli, Milano 2013.

Francesco, *Omelia* a Santa Marta, 11 aprile 2014, in *L'Osservatore Romano*, a. LXIV, n. 16.

Francesco, *Omelia* a Santa Marta, 30 ottobre 2014.

Francesco, bolla di indizione del Giubileo straordinario della misericordia *Misericordiae vultus*, 11 aprile 2015.

Francesco, lettera enciclica *Laudato si'*, 24 maggio 2015.

Francesco, *Nel cuore di ogni padre. Alle radici della mia spiritualità*, Rizzoli, Milano 2016.

Francesco, esortazione apostolica *Gaudete et exsultate*, 19 marzo 2018.

Giovanni Paolo II, esortazione apostolica post-sinodale *Pastores dabo vobis*, 25 marzo 1992.

Giovanni Paolo II, esortazione apostolica post-sinodale *Vita consecrata*, 25 marzo 1996.

Gozzelino G., *Angeli e demoni. L'invisibile creato e la vicenda umana*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2000.

Maranesi P., *Figure del male. Questioni aperte sul «diavolo»*, Cittadella, Assisi 2017.

Paolo VI, costituzione apostolica *Poenitemini*, 17 febbraio 1966.

Paolo VI, Udienza generale, 15 novembre 1972.

Paolo VI, esortazione apostolica post-sinodale *Evangelii nuntiandi*, 8 dicembre 1975.

Royo Marin A., *Teologia della perfezione cristiana*, Edizioni Paoline, Roma 1960.

Schlier H., *Principati e potestà nel Nuovo Testamento*, Morcelliana, Brescia 1967.

Speyer A. von, *L'Apocalisse. Meditazione sulla rivelazione nascosta*, Jaca Book, Milano 1983.

<i>Prefazione</i> di padre Paolo Carlin	pag.	5
<i>Abbreviazioni</i>	»	9
<i>Introduzione</i>	»	11

MARIA, SANDRA, ROBY. STORIE VERE

I.	IL CASO MARIA: POSSEDUTA, LIBERATA E GUARITA CON L'ESORCISMO	»	19
II.	IL CASO SANDRA: IL DEMONIO VOLEVA LA FINE DEL SUO MATRIMONIO	»	35
III.	IL CASO ROBY: LE SUE SOFFERENZE PER UNA POSSESSIONE DIABOLICA	»	59
	<i>Segni di possessione diabolica</i>	»	59
	<i>Un corpo martoriato</i>	»	63
	<i>Esperienza umiliante</i>	»	66
	<i>«Ti darò i rottami di lei»</i>	»	67
	<i>Consacrata a Satana?</i>	»	68

<i>Tre richieste aberranti</i>	»	70
<i>«Offri le tue sofferenze»</i>	»	71
<i>Presenza di san Pio da Pietrelcina</i>	»	71
<i>Una Chiesa orante dietro l'esorcista</i>	»	73
<i>«Mandami via»</i>	»	73
<i>«Cosa vuoi ancora da me?»</i>	»	74

IL DIAVOLO OPERA? UN FONDAMENTO TEOLOGICO

IV. I POVERI AL CENTRO DEL CUORE DI CRISTO E DELLA MISSIONE DELLA CHIESA di monsignor Corrado Lorefice	»	81
<i>Liberare i poveri. Questo è Vangelo</i>	»	86
<i>Liberare: atto d'amore di Dio</i>	»	91
V. LA PASTORALE ESORCISTICA: PROLUNGAMENTO DELL'AMORE DI GESÙ del cardinale Salvatore De Giorgi	»	97
<i>Chiamati a liberare dal male</i>	»	103
<i>Risorse spirituali</i>	»	110
VI. UNA TESTIMONIANZA: PERIFERIE E PASTORALE ESORCISTICA di don Gianfranco Maria Pessina, esorcista	»	119
<i>In Africa</i>	»	120
<i>In Europa</i>	»	123
<i>La mia esperienza</i>	»	125
<i>Le persone che incontriamo</i>	»	137

<i>Il disegno di Dio</i>	»	141
<i>Alcuni consigli</i>	»	146
<i>Conclusione</i>	»	150

VII. IL DIAVOLO: FIGURA DEL MALE O OMICIDA FIN DAL PRINCIPIO? di don Alberto Cozzi	»	157
<i>Il senso dell'alternativa indicata dal titolo di questo capitolo</i>	»	162
<i>Dove il carattere drammatico dell'azione salvifica di Dio?</i>	»	165
<i>La serietà della lotta al male</i>	»	165
<i>L'ipotesi del diavolo esagera l'esperienza del male?</i>	»	170
<i>Quale l'origine di tale combattimento?</i>	»	172
<i>Alcuni problemi metodologici</i>	»	174
<i>Un punto di partenza viziato e un'impostazione da capovolgere</i>	»	174
<i>Confusione degli ambiti di esperienza e dei giochi linguistici</i>	»	176
<i>L'azione liberatrice della Chiesa tra «causalità» magica e funzionamento simbolico</i>	»	181
<i>La questione chiave: la cristologia e la soteriologia</i>	»	185
<i>Conclusione</i>	»	188
<i>Conclusioni</i>	»	191
<i>Bibliografia</i>	»	195